

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

L'EX LEADER IDV

## Di Pietro: «Oggi voterei Mdp Pronto a dare una mano a Bersani»

L'ex pm: «Guardo con simpatia e stima al Movimento di Grillo, ma la mia storia è quella dell'Ulivo, del centrosinistra. Se mi chiamassero? Pure la bandiera andrei a portare»

di REDAZIONE POLITICA

di Redazione Politica



Tra i sostenitori del primo V-day nel 2007, Antonio Di Pietro, ex leader dell'Italia dei valori, ha spesso mostrato le sue simpatie per il Movimento 5 Stelle: «Ho stima, rispetto e amicizia nei confronti del Movimento, che ha capito che non si può solo urlare contro, ma che ci si devono anche assumere responsabilità», ha ripetuto ai microfoni Radio Cusano Campus. Ma

l'ex pm oggi voterebbe per Articolo 1-Mdp. E al partito di Pier Luigi Bersani sarebbe pronto a dare una mano. «Provegno dalla storia politica dell'Ulivo, che all'epoca fondò Prodi, con Bersani» e dunque, prosegue Di Pietro, «io idealmente mi riconosco in questa unità di centrosinistra». Così, «l'unica che si avvicina alla rifondazione di quella realtà è Bersani, per questo voterei lui».

«SE BERSANI MI CHIAMASSE? PORTEREI LA BANDIERA» «Se Bersani mi chiamasse per dare una mano? Io pure la bandiera — osserva l'ex leader Idv — andrei a portare, che discorsi sono. Con Bersani ci sentiamo, abbiamo vissuto un'esperienza di governo insieme due volte, perché non dovrei sentirmi con lui?». Già prima, intervistato dall'AdnKronos, Di Pietro aveva chiarito che non sarebbe entrato in un eventuale governo pentastellato: «Non mi permetterei di intrufolarmi in quella realtà governativa: loro hanno fatto scelta di campo, in base alla quale chi ha già fatto politica prima non può farla con loro. È un principio che io apprezzo. Fanno bene a tenere lontano chi ha indossato un'altra casacca». E aveva espresso la sua preferenza per Bersani: «Io oggi non solo voterei ma parteciperei anche a un progetto che si rifà alla coalizione unitaria di un tempo, come l'Mdp di Bersani». Di Pietro ha parlato anche del suo Molise: «Abbiamo un centrodestra sfasciato, un M5S che stenta, e un centrosinistra che se unito ha già vinto e rivincerebbe. Per questo si sono divisi in due, ma siccome potrebbe vincere anche diviso in due, si sono divisi in tre, ce la stanno mettendo tutta. A un certo punto ho detto che se potessi rappresentare la riserva del Molise, per portare unitarietà, sarei disposto a farlo. Una fazione del centrosinistra, però, ha detto "Di Pietro mai". Nel centrosinistra c'è chi soffre godendo e gode soffrendo. Bisogna fare le primarie, gli elettori devono decidere chi può essere il candidato. Io ho fatto il mio tempo, mi sono proposto come riserva estrema per trovare unitarietà».